Anno XXXV° Sabato 20 Aprile 1901 Conto corrente colla posta N 94

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Gli uffici del lavoro

Ai lettori è nota la proposta fatta del *Circolo Liberale Costituzionale* per istituzione anche fra noi di un *Ufficio Municipale del Lavoro.* Tale proposta fu favorevolmente accolta dalla nostra Giunta, la quale sta facendo studi in proposito e quanto prima formerà l'oggetto di una discussione in Consiglio comunale, il quale vorrà, speriamo, approvarla.

I giornali cittadini dapprima approvarono senza restrizioni l'idea di istituire l'*Ufficio del lavoro*; anzi il *Friuli* battendo le mani disse che l'avrebbe appoggiata con entusiasmo.

Se non che il giorno dopo quel foglio, ripensandoci bene, mise fuori non poche riserve, dicendo che se non si trattava di una vera e propria camera del lavoro, come quelle che funzionano a Milano, a Genova e altrove con quei bei frutti che pur ora abbiamo visti, avrebbe non solo ritirato il suo appoggio, ma avrebbe ben anco combattuta la proposta.

Ma se è appunto per non avere una camera del lavoro fatta ad imagine e somiglianza di quelle che hanno preparato gli scioperi di Monza e di Genova, composte di un elemento solo, che a Udine si vuole un *Ufficio Municipale del lavoro,* come già si fece a Brescia ed in qualche altra città d'Italia, e che da parecchio tempo esiste e funziona stupendamente in Germania e nella Svizzera!

Si tratta appunto di controbilanciare in maniera efficace e pratica l'azione delle camere del lavoro, creando un istituto che compia lo stesso ufficio senza partigianerie settarie e senza prepotenze.

Tale *Ufficio Municipale,* diretto da persone non sospettabili e al disopra dei partiti – rappresentanti in eque proporzioni il capitale, l'industria e il lavoro – dovrebbe avere la duplice funzione: di raccogliere dati, statistiche, informazioni, onde avere elementi per favorire i lavoratori colla sua autorevole ed insospettabile mediazione nei contratti di lavoro e di appalto, circondandoli delle necessarie cautele per garantire le ore di lavoro, i limiti delle mercedi ecc. ecc.; e dovrebbe inoltre compiere anche l'ufficio di collocamento indicando all'operaio ove possa trovar lavoro, all'industriale ove possa trovare operai.

In Germania, dove gli studi sociologici promossero questi uffici municipali sotto il nome di indicatori del lavoro *paritativi* – così detti perchè a parità di condizioni fra industriali e lavoratori – il Governo li appoggiò in modo straordinario: tanto che, accettati subito dai cattolici e dai liberali, dovettero poco più tardi essere accolti anche dai socialisti, dapprima restii.

Il *Fanfulla,* che pur si occupa di questo argomento importantissimo dice:

«Non occorre dire che i socialisti ostacolano in Italia la creazione di tali uffici: ma non occorre nemmeno sogiungere che, appunto per questo, dovrebbero favorirli quanti vogliono opporsi al progredire dei partiti sovversivi.»

Pare però che così non la pensino i socialisti di Udine, i quali avrebbero detto:

— Lasciate pure che istituiscano il loro ufficio del lavoro, dopo ce ne impadroniremo noi.

Infatti questo è quello che si è verificato in altre città: molte istituzioni di ordine politico e sociale create dai liberali conservatori caddevo da prima in mano dei radicali e poi in mano dei socialisti; ma l'esperienza deve pure servire a qualche cosa.

Intanto qui ad Udine, prima che i signori socialisti diventino padroni del campo, molt'acqua dovrà passare sotto i ponti, per poco che i liberali conservatori sappiano fare il loro dovere.

Istituito l'*Ufficio municipale del lavoro,* si potrà anche più facilmente neutralizzare l'azione deleteria dei propagandisti di tutti i colori che infestano questa povera Italia.

Il Re al varo della « Regina Margherita »

Il Re ha promesso al ministro Morin che interverrà al varo della *Regina Margherita* che avrà luogo, come già fu annunciato, a Spezia nel prossimo mese.

La convocazione del Senato

Il Consiglio di presidenza del Senato ha deliberato di convocare il Senato per il giorno 22 corr. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo, Saranno cioè, presentati i disegni di legge già approvati dalla Camera. Per lasciar tempo agli Uffici di esaminarli e di riferire, le sedute saranno di nuovo sospese per riprenderle il 29 aprile.

L'Ufficio centrale, composto di dieci membri, che esamina i disegni di legge per la riforma dell'Amministrazione, già presentati dall'attuale ministro dell'interno, on. Giolitti, ha nominati a relatori: senatore Mezzanotte, per il disegno di legge per la riforma delle funzioni delle Autorità governative e amministrative delle Provincie; senatore Lanzara per il disegno di legge sulla divisione dei Comuni in classi e consorzi comunali facoltativi di vigilanza.

Giunta generale del bilancio

La Giunta generale del bilancio è convocata per il 25 aprile. Il presidente della Giunta, nel telegramma di convocazione al vice presidente Zeppa, nota le ragioni che consigliano di anticiparla di qualche giorno, prima del 30 aprile, fissato per la riapertura della Camera, l'avanzarsi cioè della stagione, le nuove disposizioni regolamentari che farebbero obbligo alla Giunta di presentare le relazioni entro il marzo. (Art 73 del regolamento della Camera), e il dovere di fare quanto occorre per impedire che si riapra il periodo degli esercizii provvisori, fortunatamente chiuso, mercè i lavori della Giunta del dicembre scorso.

Avverte il Presidente d'aver divisato che la Giunta generale del bilancio tenga seduta dal 25 aprile in tutti i giorni, ed aggiunge: « In questa guisa, al riaprirsi della Camera, mercè lo zelo dei nostri colleghi relatori dei bilanci, una gran parte del compito affidato alla nostra Giunta potrà essere compiuto con soddisfazione nostra e con vantaggio del buon andamento dei lavori parlamentari. »

Il bilancio della guerra, relatore Marazzi, quello della marina, relatore Franchetti, stanno già dinanzi alla Camera. Degli altri bilanci sono pronte le relazioni: quello d'assestamento, relatore Guicciardini e quelli delle finanze, relatore Giovanelli e del tesoro, relatore. Zeppa.

La Sottogiunta delle finanze e del tesoro è convocata per il 24 corr.

Il Concistoro pubblico

L'altro giorno col solito pomposo cerimoniale, ebbe luogo il concistoro pubblico, cui assistettero numerosissime persone.

Il Papa, verso le 11, preceduto da un picchetto di guardie nobili e dal Sacro Collegio, rivestito dal manto papale rosso con in capo la mitra preziosa, in sedia gestatoria traversò la loggia, la sala regia, quella del Concistoro, recandosi nella cappella Sistina, in mezzo agli applausi e alle grida di evviva degli astanti.

Era di florido aspetto, relativamente ai suoi 91 anni compiuti.

Assunti i paramenti sacri, andò ad assidersi sul trono. Tutti i cardinali fecero atto di obbedienza al Pontefice, mentre i cantori intercalavano i mottetti di circostanza. I novelli porporati, introdotti dai cardinali diaconi e da altri 14 cardinali si presentarono al trono papale, baciando il piede e la mano al Santo Padre, col quale scambiarono il rituale amplesso, dopo l'imposizione del cappello cardinalizio.

Abbracciati quindi dai colleghi cardinali presentatori, furono da questi accompagnati ai posti loro assegnati.

Dopo ciò il Papa impartì la benedizione, e in sedia gestatoria si recò a deporre gli abiti per intervenire all'altro Concistoro segreto nella cappella Paolina, ove si recarono processionalmente i cardinali cantando il *Te Deum.*

Torbidi nel mantovano

L'ex deputato Casalini scrive una lettera alla *Patria* sui turbidi agrarii nelle provincie di Mantova, Modena, Ferrara, Verona e Rovigo. Dice che vi regna completa rivolta, non contro il lavoro, ma contro i proprietarii e che l'autorità per iniziativa propria o del Governo si è eclissata.

Parla lungamente delle leghe e dice che all'epoca della mietitura si avrà un esercito di scioperanti e che la rivolta scoppierà quando si useranno macchine con operai forestieri. Invita il Governo a non adoperare l'asercito, ma a garantire l'ordine e la libertà.

Le autorità ora lasciano far tutto insinuando anche che questo sia il desiderio nutrito in alto luogo (sarebbe un eccellente desiderio, di verità.)

Per gli impiegati comunali del dazio consumo

Una circolare della Direzione delle Gabelle chiede ai prefetti l'elenco degli impiegati addetti alla riscossione del dazio consumo e dei relativi assegni e diritti acquisiti nei Comuni di seconda, terza e quarta categoria.

Lo scopo della circolare è di conoscere il numero degli impiegati che avendo servito il Governo hanno il diritto a una quota della pensione per sapere la situazione che si farà agli impiegati licenziati per l'apertura dei Comuni che sono attualmente chiusi.

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile:

Il tempo incerto nei primi giorni si fece in seguito più caldo ed asciutto, cosicchè ne furono favoriti i lavori campestri che non si poterono eseguire nella decade precedente. Si ebbe un sensibile aumento di temperatura e la vegetazione ne ha subito ritratto effetti benefici, specialmente nell'Alta Italia. Per contro nelle Marche, nella regione meridionale mediterranea e in Sicilia la campagna incomincia a risentirsi alquanto della mancanza di pioggia.

Il frumento va sempre a meraviglia, tranne in quei luoghi del Veneto che furono colpiti dalle inondazioni: quivi però le acque sono ormai del tutto scomparse. Anche i pascoli e le viti sono in ottime condizioni. Gli alberi da frutta son dovunque in piena fioritura.

Lo stato dell'olivo è meno soddisfacente nell'Umbria per i danni arrecati dalle gelate di questo inverno, e in Sardegna per la caduta delle foglie prodotta dai parassiti.

La legge forestale

Il Ministero di Agricoltura e Commercio ha richiamato con una recente circolare l'attenzione delle autorità competenti sulla opportunità di una più giusta, ragionevole applicazione della legge forestale.

Lo scopo precipuo della circolare è di evitare inutili rigori per lievissime contravvenzioni, mentre con esagerata larghezza si concedono spesso degli svincoli veramente dannosi al regime boschivo.

Evitare i rigori in cose di verun conto che solo inaspriscono chi generalmente osserva le leggi e fare applicare le disposizioni regolamentari con giusto e sano criterio, conformemente ai veri loro fini, sono gli scopi del nuovo richiamo.

Giova sperare che anche le disposizioni disciplinari comminate nel caso d'inosservanza, recheranno dei buoni effetti pratici, da tanto tempo e da tante parti giustamente invocate.

I risultati del censimento

I primi risultati del censimento, sebbene siano ancora incerti sino a che non si abbia la proclamazione delle cifre definitive, superano però le previsioni.

I calcoli dell'ufficio Statistico governativo facevano presumere una popolazione di 32 milioni, in base agli accrescimenti annui di cui si teneva conto il più esattamente che fosse possibile.

Invece, la popolazione effettiva si aggirerebbe intorno ai 34 milioni, senza tener conto degli italiani dimoranti all'estero per i quali c'è ancora troppa confusione per azzardare una cifra.

Secondo l'ultimo censimento del 1881 la popolazione era di 28,459,628, e l'aumento quindi sarebbe non di quattro ma di circa sei milioni di abitanti in un ventennio.

Per l'arbitrato internazionale

La convenzione per l'arbitrato internazionale è diventata esecutiva, ed il governo dell'Aja ne ha dato comunicazione ufficiale a tutte le potenze.

L'esecutività è stata conseguita dalle ratifiche che vennero date alla convenzione.

Quattro potenze non hanno ancora firmato, la China, il Messico, la Turchia ed il Lussemburgo. Ma la maggioranza ha ratificato, e la mancanza delle quattro adesioni non infirma la validità della convenzione.

LE SPESE DELLO SCIOPERO DI MARSIGLIA

L'Intendenza militare francese ha già compilato il conto delle spese che il municipio di Marsiglia deve pagare per straordinario aumento di truppa in occasione dello sciopero e la somma è ben tonda: 200 mila franchi!

Sembra che questa nuova tegola, la quale cade sul capo dei contribuenti marsigliesi così improvvisamente, non contribuirà ad aumentare le simpatie, per le prossime elezioni, ai consiglieri municipali socialisti.

Se si facesse così anche in Italia, Dio solo sa, quanto strillerebbero i nostri popolari. Ma in Francia c'è la Repubblica e tutto è permesso.

* *

Inoltre togliamo dal *Petit Marseillais*:

« Si avrà una idea della ripercussione che ha avuto lo sciopero di Marsiglia sul nostro commercio e la nostra industria, prendendo semplicemente nozione del documento emanato dal ministro delle finanze, pubblicato dal *Journal Officiel.*

Questo documento ci dice, infatti, che dal punto di vista del commercio della Francia con le sue colonie e gli altri paesi durante il primo trimestre del 1901, questi tre mesi si sono liquidati, in rapporto con l'anno precedente, con una riduzione di 102 milioni e mezzo nelle importazioni e di 12 milioni nelle esportazioni.

Tanto è vero che alla fine del mese di febbraio scorso la diminuzione segnalata nelle importazioni era compensata in circa 100.000 franchi da un aumento delle esportazioni. Si ha dunque la prova certa che nel marzo, durante lo sciopero ha infierito a Marsiglia, si ha un minor movimento per 114 milioni nel nostro commercio.

Questo fatto è del resto confermato dalle cifre ufficiali che stabiliscono esattamente una differenza in meno di 114 milioni sugli scambi dello scorso marzo, in rapporto al mese corrispondente del 1900. Nessuna possibilità, ripetiamo, di contestare queste cifre.

I politicanti e i sobillatori possono essere soddisfatti! »

Il processo di Vera Gelo

Alla Corte d'Assise della Senna (Parigi) è cominciato il processo contro la studentessa russa Vera Gelo che sparò tempo fa, una revolverata dopo una seduta dell'Accademia contro il professore Deschanel colpendo invece un'altra studentessa russa Zalanine, che è morta.

Al processo assiste una folla enorme.

La Vera è pallida e piange e risponde a monosillabi. Si rifiuta di chiarire le qualità dell'oltraggio ricevuto dalla persona somigliante a Deschanel e che ella intendeva di uccidere.

Dice soltanto che l'oltraggiatore aveva una falange dell'anulare destro tronca.

Il primo teste escusso è il professor Deschanel. Quando entra nell'aula la Vera scoppia in singulti e grida: *Perdono, mi sono ingannata.*

Si escutono altri testi di nessuna importanza.

Uno sciopero di medici

Dura già da parecchi giorni a Lipsia uno sciopero di medici.

Giova sapere che la legislazione sociale tedesca ha stabilito, oltre le altre assicurazioni obbligatorie per gli operai, anche contro la malattia, istituendo le *Krankenkassen,* le Casse dei malati. Ciascun operaio ad esse inscritto ha diritto all'assistenza medica. Ma mentre lo Stato imponeva l'assicurazione contro la malattia e creava le Casse dei malati, lasciava che le Casse stesse provvedessero liberamente a fornirsi di medici. Così fra Casse e medici ha libero giuoco di legge della domanda e dell'offerta mentre vi ha pletora di medici.

Le Casse hanno approfittato del vantaggio ch'era dalla loro parte, e i prezzi, specialmente in alcuni centri industriali del Reno e ora a Lipsia, son andati sempre diminuendo. Allora gli operai-medici hanno ricorso alla coalizione e si son messi in isciopero contro i.... capitalisti delle Casse dei malati.

Il fatto che queste Casse sono in generale in mano di operai socialisti accresce curiosità.

La stampa socialista si mantiene neutrale; solo il *Worwarts,* prende partito pei medici.

IL PROGETTO

di un ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano

Fra gli oggetti che sono all'ordine del giorno per la seduta del 22 aprile del Consiglio Comunale di Udine, figura anche una proposta per risolvere la quistione relativa al progetto per la costruzione di un ponte in pietra sul Tagliamento, allo stretto di Pinzano.

E' una questione che si agita fino dal 1895, ma che finora non ha potuto esser risolta per colpa principale del Governo che aveva promesso un sussidio di 150,000 lire, negandolo poi, non ostante la riconosciuta necessità di quel ponte.

In allora si aveva una prima proposta, per l'esecuzione dei lavori, del co. Giacomo Ceconi pel prezzo di lire 620,000 pagabili colla connessione del pedaggio per anni 90; con un canone annuo di 15,000 lire per 50 anni, esenti da ricchezza mobile; e colla cessione delle 150,000 lire promesse dal Governo.

Il Comune di Udine, associandosi all'iniziativa del Comune di S. Daniele, deliberava di contribuire alla spesa con una quota fissa di 2000 lire all'anno per 50 anni, più la sua quota parte di ricchezza mobile, con riserva di affrancarsi durante il cinquantennio. Ma, mancato come abbiamo detto, il sussidio del Governo, il co. Ceconi si sciolse dagli impegni.

Tuttavia il Comune di S. Daniele fermo nel proposito di riuscire nell'impresa, studiò altre vie, ed ora con istanza 22 gennaio 1901 si è rivolto al Comune di Udine informandolo di essere riuscito ad ottenere da un solerte appaltatore, che più tardi fece conoscere essere il sig. Leonardo Rizzani, importanti facilitazioni. Sarebbe assunta l'esecuzione dell'opera *a forfait* alle stesse condizioni offerte dal sig. co. Ceconi, limitando il prezzo a lire 400,000.00 in danaro, rappresentato anche, ove occorra, dalla corrisponsione di cinquanta rate annuali di somma sufficiente ad ammortizzarlo cogl'interessi del 4.50 per cento. Necessario quindi raccogliervi dette lire 400,000.00 o le annuità corrispondenti, ma con l'aggiunta di altre 15,000.00, ritenute necessarie a coprire le spese di contratto e di amministrazione del Consorzio. Il Comune di San Daniele avrebbe affidamento che il Governo fosse per sussidiare l'opera con lire 40,000.00: per cui occorre ottenere dai Comuni e dalla Provincia lire 375,000.

Senonchè ora le promesse di concorso sono rappresentate da cinquanta annualità di lire 13,800.00 annue, che capitalizzate nella ragione di 100 per ogni 4.50, rappresentano una somma di lire 272,716 cui aggiunto il capitale rappresentato dal concorso annuo per anni ventiquattro del tram Udine-S. Daniele, cioè lire 28,990.00 si avrebbe un totale di lire 301,706.00.

In detta istanza si espone poi che, esauriti tutti i mezzi, gravato S. Daniele del massimo quoto (lire 5000), mancherebbero lire 73,294, ovvero cinquanta annuità di lire 3708.80 per poter dire raccolti completamente i fondi dell'Impresa.

Il Comune di S. Daniele afferma impossibile ottenere di più dagli altri piccoli Comuni, e non poter esso assumere oneri maggiori; conclude quindi non restargli che fare appello al Consiglio di Udine perchè elevi la somma del suo contributo a lire 3854.40 all'anno, sperando di ottenere altrettanto dalla Provincia.

La Giunta municipale esaminando tale domanda, in via preliminare trovò di osservare che sembrerebbe utile costituire innanzi tutto legalmente il Consorzio dei Comuni interessati studiando se non fosse il caso di farvi entrare coattivamente altri Comuni cha all'invito del promotore hanno risposto negativamente.

In merito poi credette di rilevare che fatta ragione ad ogni cosa, il canone già votato dal Consiglio di Udine appariva in misura sufficiente: che nel confronto fra questo con quello in pari somma votato dalla Provincia, il primo si presenta già proporzionalmente di gran lunga superiore. Infatti il carattere del ponte costruendo è senza dubbio provinciale e posto ciò, il sussidio provinciale, com'è avvenuto in casi analoghi, dovrebbe anche in questo essere in somma superiore a quella

accordata dai singoli Comuni. Infatti a persuadersi di ciò basta avere presenti i contributi della Provincia per le ferrovie Udine-Cividale, Udine-Latisana, e per parlar di uno che sta molto da vicino, si nota che la Provincia sussidia il tram Udine S. Daniele con lire 10,000 annue mentre il Comune di Udine il fa con lire 4200. Inoltre la Provincia concorre in ponti di carattere puramente locale con un sussidio di poco inferiore a quello per il ponte di Pinzano, come si vede per il ponte tra Nimis e Molinis. Equo, opportuno e giusto quindi, che la differenza dovesse dalla Provincia essere assunta.

Replicò nel 15 marzo 1901 il Comune di S. Daniele affermando la convinzione che qualunque ulteriore insistenza e qualunque ulteriore pratica sarebbero riuscite assolutamente inutili per unire al Consorzio altri Comuni. Interminabili in ogni caso le mosse per arrivare alla costituzione di consorzio coattivo, e tanto che il progetto correrebbe il pericolo di essere seppellito. Riconosce poi giuste ed eque le considerazioni fatte circa la misura del concorso da parte della Provincia per il carattere eminentemente provinciale del ponte, però non può dimenticare che essa, aggravata da innumerevoli impegni, già fin dall'anno 1895 dimostrava l'impossibilità di poter prestare maggior concorso. Il chiedere quindi alla medesima l'intera somma mancante farebbe inevitabile il pericolo di nulla conseguire, lusingarsi invece che accolta la sua domanda dal Capoluogo, ciò potrebbe potentemente influire ed indurre il Consiglio Provinciale a votare la somma che resterebbe ancora scoperta.

Rilevato poi l'interesse che avrebbe la città di Udine per l'apertura della nuova via di comunicazione con una ragguardevole parte del territorio sulla sponda destra del Tagliamento, il comune di San Daniele concluse raccomandando l'accoglimento favorevole della sua domanda.

La Giunta Municipale si sentiva già disposta ad assecondare entro giusti limiti gli sforzi lodevolissimi del comune di S Daniele, compresa essendo della importanza e della utilità per gran parte della provincia del ponte di cui tratta. Nello stesso tempo però non potè convenire sul punto che il maggior contributo del comune di Udine dovesse essere sempre eguale a quello della Provincia. Se mai avvi opera in provincia la quale, come ben disse il comune di S. Daniele, abbia in grado eminente il carattere provinciale, è questa del ponte sul Tagliamento a Pinzano. Fatta astrazione del contributo di lire 2000 già votato dal comune di Udine, e di quello in somma eguale già concesso dalla provincia, si ha la somma di L. 7708.80 all'anno che dovrebbe esser divisa fra detti due enti.

Pare alla Giunta che se questa somma di contributo annuo, fosse ora divisa in modo, che la terza parte della medesima restasse assunta dal comune di Udine, e le altre due terze parti dalla Provincia, la questione sarebbe risolta in termini sotto ogni aspetto soddisfacenti.

La Giunta Comunale di Udine concludendo esprime quindi l'avviso che:
« da parte del Consiglio comunale di » Udine, modificando le citate sue de» liberazioni del 24 maggio e 7 giugno » 1895, si abbia a determinare nei ter» mini suespressi, e cioè, essendo il » concorso cumulativo della Provincia » e del Comune di Udine in cinquanta » annuità di lire 7708.80, resti assunto » a carico del Comune medesimo per » lire 2569.60 all'anno, fermo sempre » che l'imposta di ricchezza mobile » gravante sul quoto di detta annuità » corrispondente all'interesse del capi» tale da essa rappresentato, deva stare » a carico del Comune stesso di Udine, » ferma altresì la facoltà dell'affranco » come stabilita con la deliberazione » consigliare 19 giugno 1896.

« Delibera inoltre di stanziare, cominciando dal bilancio 1901, il detto contributo annuo di lire 2569.60 oltre l'importo relativo di ricchezza mobile sotto le condizioni menzionate. »

Ingegneri Giapponesi in Italia

E' giunta a Napoli una Commissione di ingegneri giapponesi, incaricati di visitare i principali porti d'Europa allo scopo di compilare un progetto per la costruzione di un grande porto nell'isola di Formosa. La Commissione è composta di Hanpei Nagao, ingegnere capo dei lavori portuali, Niwa, ingegnere addetto al Ministero delle finanze e Savvassi, direttore delle dogane. Accompagnati dall'ingegnere capo del genio civile, Ronza, visitarono minutamente il porto di Napoli e i lavori in costruzione.

Lo sciopero di Genova

La commissione degli armatori

Lo sciopero perdura stazionario, ma le partenze dei piroscafi per certe linee non sono punto interrotte.

La commissione degli armatori è tornata ieri l'altro da Roma. Essa non ha chiesto al governo nè speciale protezione contro gli scioperanti, nè speciale concessione di regi equipaggi per la marina mercantile.

« Abbiamo chiesto soltanto – ha detto il cav. Vaccaro della Commissione che faceva parte – che il Governo ci garantisca la più ampia libertà di lavoro ».

L'on. Zanardelli accennò a un possibile arbitrato di tre deputati; ma la commissione degli armatori non credette di seguire il Governo su questa via. Essa è animata dalle migliori intenzioni verso gli equipaggi, ma non desidera l'intervento di estranei alla vertenza.

E se gli equipaggi resisteranno nello sciopero, gli armatori – ha affermato lo stesso cav. Vaccaro – hanno pronti altri equipaggi e li imbarcheranno.

« Se la violenza degli scioperanti vi si opponesse, egli ha detto, disarmeremmo le nostre navi o inalbereremmo bandiera estera. La nave non è una officina inamovibile, e il campo d'attività dell'armatore è tanto vasto quanto è infinito il mare. Se non potremo lavorare in Italia andremo a lavorare altrove. »

Quale prima condizione per una possibile conciliazione, la cui probabilità, come annunciano i telegrammi odierni, si è però allontanata coll'arrivo dei deputati socialisti a Genova, le Compagnie di navigazione e gli armatori aspettano il ritorno immediato al lavoro, per rendere possibili quelle trattative, che non sarebbero nè sincere, nè feconde di bene, ove si svolgessero sotto l'attuale pressione dello sciopero.

« Se ciò non sarà compiuto nel più breve termine possibile – minaccia il *Corriere Mercantile* – le Compagnie di navigazione e gli armatori penseranno ai casi loro.

Gli equipaggi non ebbero punto ritegno a gettare la marina mercantile in una violenta crisi, l'indomani stesso in cui era stato faticosamente superato alla Camera lo scoglio dei « provvedimenti » che sono tuttavia dinanzi al Senato ».

Gli armatori sono deliberati a tutelare l'avvenire della marina mercantile la quale, nel comune interesse degli armatori e degli equipaggi, ha bisogno di assicurarsi uno svolgimento tranquillo, scevro di nuove sorprese a lunga o a breve scadenza.

E l'unico modo di raggiungere questo scopo è quello di mettere in guardia i lavoratori di bordo contro i dilettanti di scioperi e i sobillatori di professione.

« Senza la Camera del lavoro — afferma lo stesso giornale genovese — non sarebbe scoppiato lo sciopero attuale così come si sarebbe evitato quello recente degli operai della « società esercizio Bacini ». Di questi scioperi la Camera del lavoro è l'anima: essa li determina, li fa perdurare e li rinnova a suo talento, e molti degli operai che vi prendono parte non sanno nemmeno per quale ragione abbandonarono il lavoro.

Ora, se gli operai si lasciano facilmente sedurre dai politicanti e ingannare dai mestatori, i padroni non possono permettere, nell'interesse stesso delle classi lavoratrici, che si organizzi la rovina economica e industriale d'Italia. »

La libertà di lavoro

A proposito e qualche volta anche a sproposito dell'attuale sciopero si fa un terribile abuso della parola libertà. Viceversa i fatti dimostrano che di questa libertà si ha un concetto per lo meno assai curioso. Si reclama e si ottiene la libertà di sciopero ma non si vuole rispettare la libertà di lavoro.

« Non è un mistero per alcuno — scrive il *Caffaro* — che centinaia e centinaia di marinai, di fuochisti, di camerieri si affretterebbero ad imbarcarsi se non fossero trattenuti da intimidazioni o da minaccie o dalla paura di rappresaglie da parte degli scioperanti. »

Volete un esempio del come intendano i più la libertà di lavoro? Riproduciamo questo episodio dai giornali genovesi, avvenuto durante una assemblea di scioperanti. Un oratore concluse il suo dire con queste parole:

« Se vedete qualche defezionante andare al suo lavoro, non disturbatelo, lasciatelo in pace, alla luce meridiana del giorno: ma all'ombra, all'oscuro, salutatelo pure con due pugni sul muso. Non fatevi però vedere! »

E' da immaginarsi allora che subisso di applausi a quella eroica sortita. Le risate proruppero pure strepitosissime. Nessuno però degli oratori precedenti, che già tanto avevano raccomandato la serietà e la calma, credette opportuno di biasimare questa peregrina proposta dell'oratore che mostra chiaramente quale nozione si ha in generale del rispetto che si deve avere verso la libertà altrui.

Non parliamo poi della sorveglianza attivissima esercitata dagli scioperanti su tutti coloro che si mostrano decisi a riprendere il lavoro e di tutta una sequela di fatti isolati che si verificano giornalmente sulle calate, nei pressi degli uffici delle Società di Navigazione e un po' dappertutto; non ne parliamo perchè è inutile voler insistere a dimostrare che nell'attuale movimento operaio la libertà di lavoro è misconosciuta e bistrattata. (*Vedi Ultimo Corriere*).

Cronaca provinciale

DA TOLMEZZO

Sposi festeggiati

Ci scrivono in data 19:

Dopo un lungo viaggio di circa due mesi, ieri sera fecero ritorno a Tolmezzo gli sposi cav. Lino De Marchi e Gina Ciani.

Alla cena intervennero soltanto gli intimi di casa.

La banda cittadina suonò nel giardino attiguo al palazzo. Non fa bisogno il dire la perfetta esecuzione della musica; applauditissimo il pezzo che il maestro Cossetti scrisse per tale occasione.

Nè vanno dimenticati, per l'esecuzione, i dilettanti bandisti, signori G. B. Ciani (cornetta), Giovanni Morassi (flicorno), Giuseppe Pillinini (ottavino). Nè si può dimenticare il coro con accompagnamento di banda, composizione del distintissimo ed appassionato bandista Pillinini cittadino di Tolmezzo.

Agli sposi rinnovo gli auguri di un felice avvenire.

Cambiamento di usciere

Con Decreto 17 aprile 1901, di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, il sig. Floreano Valle usciere da parecchi anni a questa Pretura fu tramutato a quella di Cividale e lo sostituisce Vittore Cassetti ora a quella Pretura.

Tale notizia ha contristato i numerosi amici del sig. Valle, dispiacenti per il suo allontanamento da Tolmezzo.

La banda cittadina

La banda cittadina di Tolmezzo è sostenuta dall'obolo triennale raccolto fra la cittadinanza.

Fino dal 31 dicembre 1900 è scaduto il triennio ed è perciò raccomandabile la rinnovazione delle firme dei contribuenti onde sostenere la brava banda ed il distinto maestro Cossetti, che spassionatamente si adopera senza compenso alcuno alla educazione di questi bandisti, che a merito dell'uno e degli altri, ottennero ai congressi Musicali di Udine e di Vicenza i primi premi.

Da AMPEZZO

Morto assiderato

Ci scrivono in data 19:

In seguito a una valanga di neve caduta lungo la strada carnica che mette al « passo della morte », l'impresa assuntrice dei lavori per la manutenzione di detta strada fece fare il lavoro di sgombero dall'operaio Giovanni Nassivera di Forni di Sotto.

Questi dopo aver lavorato l'intera giornata, nel mattino seguente fu trovato morto per assideramento sul luogo del lavoro.

Da CIVIDALE

Lesioni gravi

Ci scrivono in data 18:

L'altra sera alle ore 21 certo Toti Gio. Batta fu Pietro d'anni 36 stradino comunale di Prepotto, attese nel croce-via di questo paese certo Nardini Antonio di Giuseppe d'anni 37 contadino e gli inferse tre ferite d'arma da taglio di cui una guaribile oltre 10 giorni.

Per tale fatto il giorno dopo i carabinieri procedettero all'arresto del feritore e lo tradussero nelle carceri giudiziarie di Cividale a disposizione dell'autorità Giudiziaria.

Cronaca cittadina

Pro cronici. *La conferenza Girardini.* Come abbiamo annunciato, ieri sera l'on. Girardini parlò sul tema: *Un profilo etnico nella storia italiana.*

Alla conferenza assistette un pubblico numeroso e sceltissimo fra cui parecchie signore della migliore società.

Fra i presenti notammo il sindaco co. senatore di Prampero, il consigliere delegato cav. Vitalba, l'on. Caratti, il prof. G. Nallino, il co. Asquini, ecc.

Il carattere etnico – prende a dire il conferenziere – che si presenta in ogni popolo ed ogni nazionalità, trovò più specialmente in Italia, dove la civiltà della storia ha segnato pagine di vera gloria, la nota dominante per cui n'è dato discernere quale sia veramente l'indole del popolo nostro.

Due secoli l'oratore analizza – dalla fine del medio-evo a tutto il rinascimento – e più specialmente la Signoria di Gian-Galeazzo Visconti. E' con l'arte e per l'arte che si sostiene la vita pubblica e si governano i popoli.

Il senso della morale che perdona ai più atroci delitti, rinasce e vive potente nelle opere degli artisti, dei letterati e dei filosofi.

Il senso della latinità classica e e della bellezza greca perfeziona l'intellettualità che raggiunge il suo apogeo nel creare un'arte di guerra ed un'arte di governo per cui gli stranieri hanno un vivo senso di ammirazione.

Nella Signoria di Firenze, è Macchiavelli che trionfa: il fine giustifica il mezzo, e, sia pur delitto, ma è sempre arte. Il sommo Cellini ne dà un saggio nelle sue memorie dove accanto ai trionfi dell'arte sua di cesello troviamo fatti che la morale nostra condanna.

Roma uccide nel fasto del più grande umanesimo, nello splendore architettonico, nella gloria dei suoi letterati, quel senso di religione che trova negli altri popoli la reazione della riforma.

Sono le madonne del Perugino, i fantasmi di Raffaello, le creazioni del Bernini, lo splendore, la forza del genio italiano ravvivato alle sue fonti del classicismo, che dicono quale sia il vero carattere del popolo italiano.

Riavvicina l'oratore con rapida sintesi il vetusto splendore dell'antica Roma ai tempi nostri del risorgimento italiano e conclude:

E' sempre arte, è sempre forza creatrice di genio ciò che il popolo nostro considera; e gli eroi della sua redenzione li vede con quel senso d'artista, che Gabriele D'Annunzio splendidamente riassume nella sua canzone di Garibaldi.

—

La conferenza detta in forma elevatissima, tenne fino all'ultimo desta l'attenzione dell'uditorio che alla fine applaudì calorosamente l'oratore.

Conferenza al « Nazionale ». Questa sera al Teatro Nazionale il pubblicista Valmore Posocco terrà una conferenza umoristica.

Camera di Commercio. Nella seduta di ieri la Camera di Commercio ha proceduto alla nomina del Presidente e del Vice-presidente.

Riuscirono eletti l'on. Elio Morpurgo ed il rag. Luigi Bardusco.

Dopo discussioni di vario argomento fu votato il seguente

Ordine del giorno:

« La Camera di Commercio, considerato che da Casarsa a Forni di Sotto, per circa 93 chilometri, non vi sono ponti stabili sul Tagliamento, il quale divide un paese popoloso ed industre con grave danno del commercio, fa voti che, merce l'ulteriore contributo della Provincia, dei Comuni e degli altri enti interessati, possa presto realizzarsi il progetto, da tanti anni vagheggiato, di un ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano, che congiungerebbe tre distretti ed il capoluogo della provincia ai distretti di Spilimbergo e Maniago. » (*Vedi in prima pagina*).

Scuola popolare superiore. Questa sera alle 8.30 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, il professor Del Puppo terrà la seconda lezione ai frequentatori della Scuola popolare superiore.

Parlerà sul tema: « L'organismo e la decorazione nelle arti applicate ».

Lunedì sera terza lezione. L'on. Girardini svolgerà il tema: « La legislazione operaia ».

Beneficenza. Alcuni signori hanno elargito lire 5 per l'erigenda Colonia Alpina. Il Comitato ringrazia.

Riunione di allevatori di bestiame. L'Associazione Agraria Friulana in seguito ad accordi presi con la « Commissione provinciale permanente » pel miglioramento del bestiame, invita i suoi soci alla pubblica riunione di « allevatori di bestiame » che avrà luogo il giorno 23 corrente alle ore 11½ nella sala maggiore del r. Istituto tecnico di Udine.

In questa riunione si tratterà della « convenienza di applicare una razionale selezione in quella zona della nostra provincia in cui si allevano i meticci Friburgo-Simmenthal-Friulani » nell'intento di rendere più intenso il miglioramento zootecnico.

Apriranno la discussione un rappresentante dell'Associazione agraria friulana e un rappresentante della Commissione provinciale per il miglioramento bovino.

Dopo l'adunanza si faranno « prove pratiche di misurazione del bestiame. »

La sagra di Martignacco. Domani 21 corr. ricorrendo la Sagra di Martignacco avranno luogo delle grandi feste.

Su eleganti piattaforme, illuminate a gas acetilene, si terranno due feste da ballo con distinte orchestre udinesi.

Sarà uonato l'intero repertorio dei ballabili dello scorso carnovale.

Nel pomeriggio di detto giorno – tempo permettendo – la direzione della Tramvia a Vapore attiverà il seguente orario speciale:

Andata

da Udine P. G.	a Martignacco	a Fagagna	a S. Daniele
14.—	14.30	—.—	—.—
15.15	15.45	16.5	16.35
15.26	15.55	16.15	16.45
16.10	16.40	—	—
18.25	18.55	19.15	19.45
18.43	19.13	—	—
20.16	20.45	21.5	21.35
22.20	22.55	23.10	23.40
23.50	0.20	—	—

Ritorno

da S. Daniele	da Fagagna	da Martignacco	a Udine P. G.
—.—	—	14.35	15.5
13.55	14.22	14.40	15.10
—	—	16.50	17.20
16.55	17.25	17.45	18.15
18.10	17.37	18.55	19.25
—	—	19.20	19.50
20.35	21.5	21.21	21.55
22.—	22.30	22.50	23.20
—	—	0.30	1.—

Durante tutta la giornata saranno distribuiti biglietti di *andata-ritorno* in IIª classe, ai seguenti prezzi ridotti:

Udine P.G.-Martignacco e rit. L. 0 80
Fagagna-Martignacco id. » 0.35
San Daniele-Martignacco id. » 1.20
compresa la tassa di bollo.

—

Nell'esercizio della ben nota ditta *F.lli Delser* i gitanti troveranno un completo *confortable*; ed i rinomatissimi biscotti ed amaretti *Delser*.

Atletismo e Lotta. Nella Palestra della società Udinese di ginnastica a cominciare da martedì 23 corr. avranno luogo delle lezioni di atletismo e lotta.

L'insegnamento sarà fatto dal socio sig. Antonini, capo squadra dell'atletica, diretto dal maestro sig. Antonio Dal Dan.

Chi desidera far parte della squadra atletica non deve aver meno di 17 anni, deve essere socio della società di ginnastica pagando la tassa sociale di una lira mensile.

La squadra farà le sue esercitazioni ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 20 1½ alle 21 1½.

Nel mese di maggio avranno luogo delle gare a premi.

Concorso di medici. E' aperto un concorso per esame per la nomina di venti medici di seconda classe nel corpo sanitario marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200 oltre lire 200 a titolo d'indennità.

L'esame sarà dato a Roma ed avrà principio il giorno 15 giugno del corrente anno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda non più tardi del 31 maggio.

Un anonimo, che si professa contrario in massima alle feste di beneficenza, ha inviato alla Società « Pro Infanzia » L. 5.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

Fra moglie e marito. — Ieri nel pomeriggio verso le due in via Poscolle certo Angelo Ortis, venuto ad una delle solite contese colla propria moglie, cominciò a tempestarla di pugni sonori e di calci in modo che a stento alcuni accorsi poterono sottrarla alle furie di quell'indemoniato.

L'Ortis fu accompagnato all'ufficio di P. S. e la moglie venne condotta all'Ospitale ove le furono riscontrate varie contusioni guaribili però entro i 10 giorni.

Non è la prima volta che questo marito modello trascende a simili violenze.

Ai giuocatori di birilli. Domani 21 corr. all'Albergo al *Telegrafo* avrà luogo l'inaugurazione del nuovo giuoco di birilli, rifatto completamente e coperto.

AVVISO

Il sottoscritto debitamente autorizzato, rende noto che nel giorno di lunedì 22 corr. aprile dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle 6 pom. e giorni successivi, procederà alla vendita al maggior offerente, in piccoli lotti, della merce e mobili esistenti nel negozio sito in questa città Via Paolo Sarpi N. 23 sotto la Ditta Bona Treves di ragione dell'interdetta Elisa Landon.

Avv. Italico Della Schiava

Fiori d'arancio. Questa mattina si sono uniti in matrimonio l'egregio sig. *Carlo Chittaro* e la gentile sig.na *Anna Mesaglio.*

Giungano agli sposi gli auguri più sinceri di felicità.

All'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia. Sappiamo che all'inaugurazione dell'Esposizione artistica di Venezia, che seguirà sabato 27 aprile, è stato invitato anche l'illustrissimo nostro sig. Sindaco.

L'ex cappellano e maestro di Moruzzo. Il simpatico don Giuseppe Comelli, che tante dimostrazioni di affetto ha ricevuto alla sua dipartita dalla popolazione di Moruzzo, va ora cappellano a Cussignacco, in aiuto di quell'ottimo parroco.

Udinese premiato con altissima onorificenza. Da un giornale di Nizza rileviamo con piacere la notizia che la ditta concittadina *G. B. Della Torre* (offelliere in via Mercerie) ha riportata all'*Esposizione Universale* tenutasi nei mesi scorsi in quella città la più grande onorificenza assegnata alla sezione e cioè *diploma dt grande premio con lodi speciali della giuria per la squisitezza delle sue paste dolci.*

Questo premio riportato dalla distinta e tanto favorevolmente nota pasticieria fa onore anche alla nostra citta; facciamo perciò al sig. Della Torre le nostre più vive congratulazioni.

X. Y.

Ciclista senza targhetta. Ieri i vigili urbani sequestrarono una bicicletta perchè priva di targhetta e quindi senza il permesso di transito.

Cade per la via. Fu ieri accompagnata all'ospitale, a mezzo di vettura. certa Boschetti Caterina di Udine che fu colta in mezzo alla via da malore improvviso.

Nuove prescrizioni municipali per il Cimitero di S. Vito. Il Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di conciliare l'esercizio di alcuni usi introdotti dalla pietà verso i defunti nel Cimitero Urbano colle esigenze per la incolumità e il decoro dello stesso, ed in relazione anche a precedenti avvisi pubblicati, si prescrive quanto segue:

1. Il collocamento sulle tombe di mazzi e corone di foglie o di fiori freschi è permesso tutto il tempo dell'anno, ma dovranno essere asportati qualora si manifestino guasti o deperiti.

Ove a ciò non si prestassero i rispettivi proprietari o collocatori, l'asporto verrà fatto senza loro intervento od adesione a cura del personale addetto al Cimitero.

2. Del pari saranno tolti ed asportati tutti gli oggetti che venissero ivi posti senza la osservanza delle seguenti norme:

3. E' assolutamente vietato di conficcare chiodi nelle pareti e nei pilastri delle gallerie per appendervi quadri od altri pii ricordi in forma di corone, o sotto qualsiasi altra forma. Tali oggetti potranno essere deposti sopra le tombe, od appoggiati ai piedi delle pareti, oppure sospesi a decenti apparecchi alti non più di un metro.

4. Sarà inoltre e sempre necessario, pel collocamento di qualsiasi oggetto sulle tombe od in altro modo, il previo assenso dell'ispettore del Cimitero, il quale ne fisserà la precisa posizione con riguardo alla simmetria, e perchè il piano delle gallerie debba sempre essere sgombro onde non ne sia impedita e difficoltata la circolazione.

5. In relazione al sovraesposto i concessionari dei tumuli dovranno provvedere affinchè entro 30 giorni dalla data del presente avviso (14 aprile) sieno levati dalle pareti delle gallerie i quadri, le corone e gli altri oggetti appesi con chiodi. In caso diverso il lievo sarà fatto dai costodi del cimitero.

E' fatto obbligo poi ai concessionari stessi di ristabilire l'intonaco dei muri e rimetterli comunque nel loro stato primitivo.

Lega XX Settembre. S'invitano i soci ai funerali del cav. *Francesco Malossi* che avranno luogo in forma puramente civile oggi sabato alle ore 15 partendo dalla casa Via Poscolle n. 11.

Carrettiere che si ferisce. Fu medicato al civico ospitale alle 16 e mezzo di ieri il carrettiere Noselli Antonio di Nicolò d'anni 35 di Camino di Buttrio per ferita lacero contusa al pollice della mano destra, riportata accidentalmente.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130. sul suolo m.i 20
Giorno 20 aprile ore 8 ant. Termometro 8 8
Minima aperto notte 3.8 Barometro 758
Stato atmosferico: vario — Vento: E.
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura: Massima 16.— Minima 4.—
Media: 9.495 Acqua caduta m.m.

Mercati d'oggi

Sabato 20 aprile

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

GRANI

Mercato scarso.

all' Ettolitro

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 13.25 minimo 12.20

Granoturco 12.60, 13.05, 13.—, 13.15, 12.50, 13.25, 12.80, 12.75.

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 12.30 minimo 12.—

Cinquantino 11.50, 12.

SEMENTI

al Chilogramma

Spagna 80, 90, 95, 1 00, 1.25, 65.
Trifoglio 1.30, 1.15, 1.25, 1.20.
Seme fieno 20.
Fagiuoli 19, 20, 25, 15, 22, 16 33.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Asparagi da 1 65 a 1.75.
Formaggio di pecora da 1.25 a 1.50.
Patate da 7 a 9.
Burro da 2 a 2.10.
Pomi 15, 18, 25, 28.

FORAGGI

al Quintale

Fieno 5.50, 6.
Paludo 2.50
Erba Spagna, netta 6.00, 6.50.
Paglia 3.50.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Questa sera e domani avremo la seconda e la terza rappresentazione dell'opera di V. Bellini, *I puritani*.

Il successo caldo e sincero che essa ottenne giovedì, alla prima rappresentazione, ci fa essere certi che il pubblico accorrerà numeroso per festeggiare gli eletti artisti che la interpretano, fra i quali primeggiano la sig.na Hepner, il baritono Modesti, il basso Contini e il tenore Girardini.

Lunedì, riposo.

Martedì, crediamo, ancora una rappresentazione di *Un ballo in maschera.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Pei fatti di Moruzzo

Udienza del 19 aprile

Ieri alle 2 pomeridiane è cominciato il processo per oltraggi intentato dal segretario comunale di Moruzzo alla sorella del capellano don Comelli. Da questo fatto originarono i fatti spiacevoli di Moruzzo che a suo tempo abbiamo narrato.

La Comelli Clara sarebbe imputata di aver detto al segretario comunale sig. Bertuzzi che è un mostro. Essa invece dice che fu il segretario ad offenderla col titolo di *figura porca* ed esclude di averlo oltraggiato.

Presiede l'udienza l'avv. Goggioli, P. M. l'avv. Cozzarini, difensore l'avv. Caratti, e P. C. l'avv. Driussi.

Vi sono 17 testimoni.

L'imputata, oltremodo eccitata, dopo l'interrogatorio esce dalla sala.

Dopo l'escussione dei testi parlano l'avv. Driussi della P. C. ed il P. M. che sostengono la piena colpabilità dell'imputata.

L'avv. Caratti difensore della Comelli, con una brillante arringa dimostra la di lei innocenza e chiede l'assoluzione per inesistenza di reato.

Nonostante il Tribunale ha condannato la Comelli a 50 lire di ammenda, condonnate per l'amnistia a 166 lire di provvisionale, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, ed alle spese processuali.

—

Il 24 corr. avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il processo in seguito ai disordini di Moruzzo.

Gli imputati che dovranno rispondere del reato di oltraggi alla maestra comunale sono una quarantina, di cui 10 sono arrestati e verranno tradottl oggi dalle carceri di S. Daniele a quelle di Udine.

La «Domenica del Corriere». Nel numero 16, del 21 corrente, della *Domenica del Corriere* illustra con fotografie e due pagine a colori il convegno navale di Tolone. Riproduce inoltre l'ultimo ritratto di Tolstoi; il nuovo figurino della moda per gli uomini secondo gli artisti tedeschi; una corrispondenza da Filadelfia su le stra ordinarie avventure di un piroscafo italiano; una interessante intervista col capitano Cerruti che vive da undici anni fra i Sakey, illustrata da fotografie originali; la seconda parte del nuovo romanzo *La Donna Eterna*; un articolo su I veleni dell'intelligenza; dalle Anticaglie storiche; una cronaca per le signore; bibliografia, giuochi a premio, versi, ecc. Il numero di 16 pag., grande formato, 10 centesimi in tutta Italia.

ULTIMO CORRIERE

Sciopero di Genova

Recrudescenza

Teleg. da Genova in data di ieri sera, 19:

Lo sciopero di Genova iersera accennava a comporsi; ma dopo l'arrivo di Bissolati e di altri compagni naturalmente stamane si è inasprito.

Oggi i piroscafi partirono regolarmente stante le migliaia di persone disoccupate che in questa circostanza si portarono a Genova in cerca di lavoro, rimpiazzando gli scioperanti. Grande impressione morale produsse il fatto che la *Veloce* ha spedito il postale *Etruria* equipaggiato intieramente con ufficiali e macchinisti. Questa è una prova della buona armonia che regna fra gli ufficiali e l'amministrazione della *Veloce*.

Gli equipaggi dei piroscafi *Gottardo, Paraguay, Oddone, Palestina, Segesta* e *Malabar* rimasero tutti al loro posto.

Il sequestro abusivo dei libretti di matricola

Scrive il *Caffaro*:

Una causa per cui il personale di bordo, che si è lasciato nei primi giorni trascinare allo sciopero, non si può imbarcare, consiste in questo fatto, nuovo e abbastanza strano nelle vicende dei movimenti operai. La Segreteria della Camera del Lavoro e per essa i capi delle Leghe interessate, si fecero consegnare dai marinai, col pretesto di custodirli, i libretti personali di matricola o arruolamenti; ma quando i marinai stessi, decisi a riprendere imbarco, fecero richiesta del rispettivo libretto, ne ebbero un categorico rifiuto.

L'inconveniente porta seco questa conseguenza: che la Capitaneria del Porto, consultando i registri d'arruolamento, può rilasciare il buono d'imbarco per gli appartenenti al dipartimento marittimo di Genova, ma non per quelli degli altri dipartimenti, per i quali occorrerebbe avere dalle rispettive sedi l'intero incartamento, ciò che porta una spesa e una perdita di tempo non indifferenti. Sappiamo che a buon conto alcune compagnie, prima la N. G. I. hanno denunziato il fatto – che costituisce una autentica violazione della libertà di lavoro – al Prefetto, il quale, avendo in mano le prove del reato, si riserva di provvedere.

La persistenza

Un manifesto della lega del personale marittimo invita gli equipaggi a persistere nello sciopero con calma e dignità.

— Tutte le Leghe della Camera si riunirono votando un ordine del giorno, augurando il trionfo degli scioperanti. Pubblicarono un manifesto, invocando aiuti materiali da tutti gli operai italiani.

L'accordo è difficile

L'on. Chiesa si abboccò con Vaccaro presidente degli armatori; si stabilì che domani alla Camera di Commercio si incontreranno le due commissioni, purchè gli scioperanti mandino commissari, propri, non i membri delle Leghe; perciò credesi difficile la intesa. Tanto più che gli armatori non transigono sul turno d'imbarco, nè sull'orario e sul lavoro.

Sciopero a Sestri Ponente

Gli operai falegnami marittimi, dello stabilimento Piaggio a Sestri Ponente si sono posti in sciopero per questioni d'orario e di salario; sciopereranno pure i falegnami delle officine di allestimento delle navi del porto per solidarietà.

A Roma che si fa?

L'on. Galimberti aveva proposto in Consiglio dei ministri che lo Stato, valendosi dell'art. 69 delle convenzioni marittime, assumesse i servizi sovvenzionati imbarcando sui piroscafi della navigazione i suoi equipaggi; ma la maggioranza disapprovò tale proposta riaffermando il disinteressamento dello Stato che vi sarebbe limitato a provveder per i servizi postali delle isole, esclusa la Sicilia e per il servizio passeggieri colla Sardegna con le navi della marina.

— A quest'ora alla presidenza della Camera furono già presentate otto interpellanze sugli scioperi.

Zanardelli arbitro?

Si parla a Genova e a Roma, di deferire l'arbitrato all'on. Zanardelli, presidente del Consiglio. Pare però che gli armatori di Genova non vogliano accettarlo.... essi non hanno una grande fiducia sull'imparzialità di Zanardelli, che oggi ubbidisce ai socialisti.

LA SCOPERTA D'UN COMPLOTTO ANARCHICO

Il *New York Herald* ha da Buenos Ayres che la polizia ha sequestrato a Rosario numerosi documenti comprovanti l'esistenza d'un complotto anarchico contro l'imperatore Guglielmo II, contro lo czar Nicolò II, contro re Vittorio Emanuele e la regina Elena, nonchè contro il conte di Torino.

La congiura sarebbe stata organizzata a Paterson (Nuova Yersey).

Dai documenti sequestrati risulta che l'anarchico Romagnoli, arrestato recentemente in Germania, ricevette degli assegni postali da Paterson.

Bollettino di Borsa

UDINE, 20 aprile 1901

Rendite	19 aprile	20 aprile
Ital. 5 % contanti . . .	101 30	101 25
» fine mese pross.	101.37	101 30
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 25	111 30
Exterieure 4 % oro . .	73 30	73 25
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	310.—	321.—
» Italiane ex 3 %	320 —	311 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	509 —	509 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510 —	510 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	850 —	850 —
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35 —	35.—
Cotonific Udinese ex cedola	130).	13.0 —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	718 —	718.—
Id. » Mediterr. »	531.—	532 —
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105.38	105.40
Germania »	129 85	129 85
Londra	26 54	26 54
Corone in oro	110 40	110 40
Napoleoni	21.06	21 07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 50	96 50
Cambio ufficiale	105 40	105 42

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti